

LA COMUNITÀ MONTANA Gli amministratori locali: «Ci terremo lontani dall'area della Maddalena»

I sindaci bocchiano Perino: «Marcia pacifica»

→ Adesione a metà per i sindaci della Comunità Montana. Domenica ci saranno, ma non assedieranno la Maddalena. I 23 amministratori che aderiranno alla chiamata nazionale dei No Tav hanno scelto il percorso della legalità, quello autorizzato dalla Prefettura. Apriranno il corteo che partirà da Exilles, ma per loro la manifestazione finirà al campo sportivo di Chiomonte. «Marceremo sui terreni autorizzati», spiega Sandro Plano, presidente della Comunità Montana.

Ben lontani dall'area della Maddalena. I sindaci non assedieranno, quindi, l'area del cantiere. Questa la condizione ineludibile per raccogliere l'adesione di molti amministratori: «Io non ho nessuna intenzione di partecipare ad un assedio», assicura Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino, rimasto incerto fino all'ultimo. «Questo tipo di linguaggio sta alzando il livello di tensione. Una situazione preoccupante. Il timore che la situazione possa

sfuggire di mano c'è», ammette. Scettica, almeno fino all'ultima riunione di ieri sera, anche il sindaco di Avigliana, Carla Mattioli, per la quale «non era possibile partecipare ad un'occupazione», come doveva essere quella di domenica, stando ai primi annunci del movimento. Tra le adesioni, nelle battute finali della concertazione, anche Mauro Carena, primo cittadino di Villardora, che ribadisce: «Abbiamo il diritto di esprimere le nostre perplessità ma nel rispetto

della legalità e delle opinioni altrui». Ancora una volta gli amministratori scenderanno in campo, dice Plano, «dopo aver fatto un grosso lavoro per smorzare i toni, cosa che non è invece avvenuta da parte della politica piemontese che continua ad esprimersi per proclami». Da questa mattina nei 23 comuni rappresentati al corteo sono apparsi volantini che invitano la popolazione ad unirsi alla marcia pacifica dei sindaci.

Carlotta Rocci